

**FORMATO EUROPEO
PER IL CURRICULUM
VITAE**



INFORMAZIONI PERSONALI

Nome Di Girolamo Daniele

Indirizzo

Telefono

E-mail

Nazionalità

Data di nascita 01/10/1966



Dott. Daniele Di Girolamo
Dirigente Psicologo
Posizione D1 Incarico Professionale Altamente Qualificato
Azienda USL di Modena
Servizio Sanitario Regionale Emilia Romagna

Data ultimo aggiornamento sabato 7 dicembre 2019

Autorizzo il trattamento dei miei dati personal ai sensi del D.lgs 196 del 30 giugno 2003

Il sottoscritto è a conoscenza che, ai sensi dell'art. 26 della legge 15/68, le dichiarazioni mendaci, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi sono puniti ai sensi del codice penale e delle leggi in materia, e autorizza il trattamento dei dati personali contenuti nel curriculum vitae in base all'art. 13 del D. Lgs. 196/2003 e all'art. 13 GDPR 679/16.

In fede
Daniele Di Girolamo

ESPERIENZA LAVORATIVA

INCARICHI PRINCIPALI

dal 2 dicembre
1999 ad oggi

Dirigente Psicologo dell'ASL di Modena, Posizione D1 Incarico Professionale Altamente Qualificato per la UOS 'Psicologia Clinica Minori e Famiglie' (UOS PCCMF)

Psicologo Clinico presso Settore Neuropsichiatria Infanzia Adolescenza (NP/IA)

Psicologo Clinico presso Centro di Salute Mentale (CSM)

Psicologo Clinico presso Unità Operativa di Psicologia Clinica: Minori e famiglie (PCMF) ⁽¹⁾

Nel periodo 2012-19 svolge attività ad elevata specializzazione, pianifica e sviluppa progetti formativi finalizzati al raggiungimento degli obiettivi di salute con particolare riguardo alla promozione della integrazione tra gli interventi di natura sociale e le attività di assistenza sanitaria e partecipa alla predisposizione di soluzioni organizzative territoriali finalizzate al raggiungimento della migliore integrazione socio-sanitaria secondo ottiche di sostenibilità e *quality improvement*; sviluppo ed implementazione di PTDA e promotore di network di ricerca multicentrici

- ⇒ Come operatore esperto con Incarico Professionale Altamente Qualificato per la UOS Psicologia Clinica Minori e Famiglie **conduce** riunioni a cadenza mensile, con finalità di confronto clinico/organizzativo/informativo con gli psicologi sui protocolli operativi e di discussione di casi complessi
- ⇒ Attualmente **partecipa** alla stesura della convenzione tra l' *Unione dei Comuni della Provincia di Modena Comune di Modena e Azienda USL – Direzione Socio Sanitaria e Servizio di Psicologia Clinica Minori e Famiglie -del U.O.C. Servizio di Psicologia Clinica e di Comunità-*, per l'*integrazione operativa degli interventi di tutela di minori e famiglie*.
- ⇒ Attualmente **coordina** il Gruppo Tecnico Aziendale dell'UOS PCCMF impegnato a redigere documento che definisca le prassi operative in integrazione socio-sanitaria e monoprofessionali con una metodologia *button-up e top-down* nella definizione dei profili di posto puntando alla realizzazione di progetti di prevenzione secondaria precoce nell'area della Tutela del Minore secondo ottiche di sostenibilità e di miglioramento continuo della qualità.
- ⇒ **Referente della formazione dell' UOS PCCMF dal 2014 e Responsabile scientifico di un progetto di formazione pluriennale sullo sviluppo delle clinical competence degli psicologi impegnati in progetti di 'child protection' e 'child custody'** ⁽²⁾
- ⇒ **Responsabile Aziendale dal 2016 del Percorso Terapeutico Diagnostico Assistenziale (PTDA) ad elevata integrazione socio-sanitaria basato sull'osservazione delle relazioni familiari dei casi afferenti all'Unità Operativa Psicologia Clinica Minori e Famiglie attraverso l'utilizzo della metodologia Lousanne Trilogue Play** ⁽³⁾ *ne cura la progettazione, l'implementazione ed il coordinamento aziendale*
- ⇒ **Componente del gruppo tecnico della Regione Emilia Romagna impegnato nella redazione di un quaderno multidisciplinare dedicato alla Valutazione e recuperabilità del danno evolutivo e delle competenze genitoriali nel maltrattamento dell'infanzia e adolescenza. Raccomandazioni per gli operatori.** Prossima pubblicazione sui quaderni regionali del professionista ⁽⁴⁾
- ⇒ **Referente per il Distretto di Modena dell'Unità Operativa di Psicologia Clinica Minori e Famiglie e per il Distretto di Castelfranco Emilia per i bisogni psicologici della Psichiatria Adulti, partecipa alla redazione di protocolli (conclusa nel luglio 2017).** ⁽⁵⁾
- ⇒ **Supervisore di diverse equipe multiprofessionali del Dipartimento di Salute Mentale nella gestione di casi clinici complessi (Centri di Salute Mentale di Castelfranco Emilia e di Pavullo, Servizio per le Dipendenze Patologiche di Modena). Viene ritenuta un'attività con importanti ricadute nell'aumentare la cooperazione e la motivazione dello staff; membro del gruppo tecnico aziendale sul tema 'Metodologia della supervisione' che ha redatto le linee guida intraziendali.** ⁽⁶⁾
- ⇒ **Tutor nella formazione di giovani psicologi che svolgono tirocini post-laurea e di specializzazione con un focus sulla psicoterapia psicodinamica del bambino, dell'adolescente e dell'adulto** ⁽⁷⁾
- ⇒ **Referente aziendale per il Sistema Informativo (SI) degli psicologi operanti nel Settore Psichiatria Adulti redige documenti attuativi l'utilizzo di sistemi informativi in uso (EOS ed Infoclin) (conclusa nel febbraio 2017)** ⁽⁸⁾

dal 18.02.1997 al
30.11. 1999

Dirigente Psicologo dell'ASL di Reggio Emilia (RE) -- Distretto di Correggio

Dirigente Psicologo (incaricato) dell'ASL di Reggio Emilia - Distretti di Correggio e Guastalla

Dirigente Psicologo (incaricato) dell'ASL Umbria3 - Distretti Foligno, Gualdo Tadino, Valnerina ⁽⁹⁾

RICERCA

Nov. 1989 / 1992

Frequentatore Scientifico e Collaboratore di Ricerca presso *Laboratorio di Psicofisiologia del Sonno*,

| | |
|---------------------|--|
| 1992/ 94 | <i>Dipartimento di Psicologia, Università Roma "La Sapienza"</i> Borsista nel campo delle ricerche sulle <i>problematiche psicosociali materno-infantili connesse alla infezione da HIV/AIDS</i> , Istituto Superiore di Sanità |
| 1995/ 96 | Collaboratore di Ricerca su <i>problematiche inerenti i processi formativi di studenti universitari</i> , cattedra di Psicologia Clinica, Dipartimento di Psicologia, Università di Roma 'La Sapienza'. |
| <u>Lug. 2019</u> | Promotore di un network di ricerca multicentrico sull'utilizzo della procedura osservativa Lousanne Trilogue Play. Studio osservazionale in via di definizione (collaborazione Univ. Padova) ⁽¹⁰⁾ |
| <u>Lug. 2019</u> | Promotore di un network di ricerca multicentrico sull'utilizzo di uno Strumento di screening psico-sociale Rischi/risorse Parentali. Studio osservazionale in via di definizione (collaborazione Univ Cattolica MI ed UNIMORE). ⁽¹¹⁾ |
| Mar 1995 / gen 1997 | Coordinatore nella Regione Basilicata del progetto inter-regionale di ricerca-intervento sulle Politiche Sociali per la Famiglia e l'Infanzia denominato "Le famiglie-risorsa" promosso dall'Istituto per la Promozione dello Sviluppo Economico e Sociale (ISPES) ⁽¹²⁾ |

ALTRE ESPERIENZE

| | |
|--------------------------|---|
| gen 1994 / febbraio 1995 | Psicologo collaboratore presso la Coop. Magliana '80 ⁽¹³⁾ |
| feb 1993 / gennaio 1994 | Psicologo volontario presso il Comune di Roma ⁽¹⁴⁾ |
| mag. 1997 ad oggi | Psicoterapeuta di bambini e adolescenti conduco trattamenti di psicoterapia psicoanalitica esercitando in regime di libera professione intramuraria |
| set. 2011 ad oggi | Psicoanalista della Società Psicoanalitica Italiana conduco trattamenti analitici e di psicoterapia psicoanalitica con adulti e adolescenti in regime libera professione intramuraria |

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

**Graduate e post-graduate
Universitario,
Ordini professionali
Società scientifiche**

| | |
|-------------------|---|
| | MATURITÀ, LAUREA, ABILITAZIONE |
| A. S. 1983 - 1984 | Diploma di Maturità Liceo classico di Roma 'T. Tasso' (voto 52/60) |
| A. A. 1988 – 1989 | Laurea in Psicologia, indirizzo sperimentale, Università Roma "La Sapienza"(110/110 e lode) |
| A. A. 1992 - 1993 | Abilitazione alla professione di <i>Psicologo</i> , Università Roma "La Sapienza" (140/150) (prima non esisteva l'istituto dell'esame di stato) |
| 1992 | Abilitazione all'insegnamento di <i>Psicologia Sociale</i> , MURST |
| 1997 | Annotato nell'elenco degli Psicoterapeuti, Ordine degli Psicologi della Regione Lazio |
| | SPECIALIZZAZIONI |
| A. A. 1993 – 1994 | Specializzazione in Psicologia Clinica, Università Roma "La Sapienza" (70/70 e lode) |
| A. A. 2005 – 2006 | Specializzazione in <i>Psicoterapia Psicoanalitica per bambini, adolescenti e genitori</i> , Centro Studi M. Harris di Firenze accreditato presso Tavistock Clinic di Londra (MIUR 6.5.2004 Prot. 1952/C/3) |
| A. A. 2014 – 2015 | Qualifica di <i>Psicoanalista</i> , Società Psicoanalitica Italiana (MIUR - DM 29.01.2001; DM 31.07.2003) |
| | PERFEZIONAMENTI E ALTA FORMAZIONE UNIVERSITARIA |
| | <u>AREA CLINICAL COMPETENCE</u> |
| A. A. 1991 – 1992 | Perfezionamento in <i>Psichiatria dell'età evolutiva ad orientamento psicom dinamico</i> , Univ. Roma 1 |
| | Perfezionamento in <i>Sviluppo neuropsicomotorio</i> in età evolutiva, Univ. Roma 1 |
| | Perfezionamento in Clinica e terapia della coppia, Associazione Sviluppo Scienze Neuropsichiatriche Età Evolutiva di Roma |
| Luglio 1997 | Summer School <i>Working with disruptive adolescence</i> , Tavistock & Portmann Clinic di Londra |

| | |
|-----------------------------------|---|
| A. A. 1997 – 1998 in corso | Master in Osservazione ed applicazione dei concetti psicoanalitici al lavoro con bambini, adolescenti e famiglie, Centro Studi M Harris di Roma accreditato Tavistock Clinic di Londra Perfezionamento <i>Analisi del bambino e adolescente</i> , Società Psicoanalitica Italiana |
| Dicembre 2018 | <u>AREA MANAGEMENT, CLINICAL GOVERNANCE ED HEALTH TECHNOLOGY ASSESSMENT</u> Perfezionamento in Management per la Direzione di Strutture Sanitarie Complesse – VI edizione, Fondazione “M. Biagi” – Università di Modena e Reggio Emilia ⁽¹⁵⁾ |
| Settembre 2019 | Supera selezione e partecipa alla V Edizione del corso di formazione per formatori - Progettisti - "Sviluppo e gestione dei processi di apprendimento nelle Aziende sanitarie dell'Emilia Romagna: un laboratorio di idee" |
|Settembre 2019 | Supera selezione e partecipa alla VII Edizione Corso di Perfezionamento in Revisioni Sistematiche e Meta-Analisi Cochrane |
| Giugno 1994 | SOCIETÀ SCIENTIFICHE Iscrizione all'Albo Professionale degli Psicologi della Regione Lazio (n° iscrizione 5401); dal 14-09-2017 trasferitosi all'Albo Professionale degli Psicologi della Regione Emilia Romagna (n° iscrizione 8802); |
| Giugno 2015 | Membro Associato della Società Psicoanalitica Italiana e dell'International Psychoanalytical Association; dal marzo 2017 componente della <i>Task Force Nazionale SPI Istituzioni Sanitarie</i> della Società Psicoanalitica Italiana; da febbraio 2017 componente della Commissione e gruppo di ricerca sulla Consultazione psicoanalitica, Centro Psicoanalitico di Bologna |

**COMPETENZE
LINGUISTICHE**

Prima Lingua

Seconda Lingua

- Capacità di lettura
- Capacità di scrittura
- Capacità di espressione orale

ITALIANO

INGLESE

Buona

Buona

Buona

**COMPETENZE
INFORMATICHE**

Ottima conoscenza del Pacchetto Office: Windows, Word, Excel, PowerPoint ed Access; Uso di Internet

**CAPACITÀ E COMPETENZE
RELAZIONALI**

Capacità di organizzazione del lavoro di gruppo e del gruppo di lavoro, capacità di presentazione in pubblico, di crescita dei collaboratori come emerge dalle attività svolte negli ultimi 10 anni di servizio

**CAPACITÀ E COMPETENZE
ORGANIZZATIVE**

Conduzione e motivazione dei collaboratori, lavoro per obiettivi e progetti, sviluppate in ambienti di lavoro della Pubblica Amministrazione ed in istituti di ricerca

ECM

Eventi formativi (periodo 2011-2019): crediti totali acquisiti : 6200 Docenze, supervisioni, tutoraggio (periodo 2014-2019): crediti totali acquisiti: 180
Totale: 800

PUBBLICAZIONI

pubblicazioni scientifiche in extenso, abstract su riviste nazionali e internazionali o capitoli di libri; comunicazioni in convegni e congressi in qualità di relatore

Note descrittive

- 1) Dal 1998 all'aprile 2005 in qualità di Psicologo clinico e Psicoterapeuta opero (19 h/sett.) nei presidi sanitari di neuropsichiatria infantile, psicologia e riabilitazione dell'età evolutiva (NPIA) dell'A-USL di Modena. Le attività hanno spaziato su tutta la casistica psicopatologica e neuroevolutiva prevedendo la responsabilità di percorsi di prevenzione, diagnosi e trattamento psicologico nell'età infantile e adolescenziale, governo clinico di situazioni con caratteristiche di lavoro multiprofessionale e di rete, interventi di consulenza ai genitori, psicoterapie non intensive.

Da ottobre 2017 (in corso) torno a lavorare nel Settore Neuropsichiatria Infanzia Adolescenza del Distretto di Modena.

Dall'aprile 2005 al settembre 2017 opero (24 h/sett.) opero in un presidio psichiatrico per adulti (Centro di Salute Mentale di Castelfranco Emilia) effettuando valutazioni psicodiagnostiche attraverso il colloquio clinico, inventari di personalità e reattivi proiettivi e misurazioni globali dello sviluppo mentale e dell'intelligenza, conducendo consultazioni psicologiche individuali, psicoterapie individuali ad orientamento psicodinamico brevi (durata 6 – 12 mesi) con pazienti con funzionamento psicotico e gravi disturbi di personalità (durata 24-30 mesi). Tutti gli interventi di mia competenza sono stati condotti all'interno di una presa in carico integrata con lo psichiatra referente ed in collaborazione con i medici di medicina generale (MMG). Tra il 2006-2010 organizzo docenze ai MMG del nucleo delle Cure primarie di Castelfranco Emilia (territori di Ravarino, Bomporto, Nonantola) su temi inerenti la presa in carico psicologico clinica nell'ambito della salute mentale adulti e m'impegno nel promuovere all'interno del Servizio di Psicologia una riflessione sul tema dell'appropriatezza della consultazione psicoanalitica all'interno di contesti operativi afferenti a diversi dipartimenti (DSM, Cure Primarie, Ospedale) anche con il supporto di momenti di docenza da parte di esperti esterni.

Nel Settore di Psicologia Clinica Minori e Famiglie di Modena (19 h/sett.) opero con continuità dal 1998 svolgo attività di valutazione delle funzioni genitoriali e del rischio evolutivo sul minore, sostegno e promozione della recuperabilità delle funzioni genitoriali, interventi sul rischio evolutivo del minore, consulenza e supervisione individuale e di gruppo di operatori dell'area socio-educativa che operano direttamente su progetti di tutela con bambini, adolescenti e famiglie.

- (2) Le coordinate strategiche su cui si è mossa la proposta di formazione volta a coniugare la valorizzazione delle professionalità presenti in azienda con i contributi di relatori esterni d'indiscussa autorevolezza scientifica in ambito nazionale ed europeo (*), sono le seguenti: 1) inquadramento delle pratiche cliniche in atto all'interno dell'azienda confrontate con i riferimenti metodologici e le linee guida nazionali e internazionali nel settore; 2) valorizzazione e condivisione delle clinical competence maturate dai diversi gruppi di lavoro aziendali; 3) individuazione delle criticità e dei vantaggi sul piano clinico di strumenti specifici di valutazione; 4) promozione di metodologie di lavoro omogenee nei diversi distretti sanitari dell'azienda.

Riporto i titoli e relatori degli incontri per descrivere l'ampiezza scientifica degli argomenti di approfondimento trattati, la pluralità delle prospettive teorico-tecniche prese in considerazione, nonché il livello di partecipazione aziendale degli operatori di ciascuna Area e d'integrazione con altre Unità Operative promosso.

- I. **Strumenti di valutazione delle capacità genitoriali (2015)**. Tematiche trattate: Child custody e Child protection: linee guide nazionali ed internazionali (Di Girolamo, Di Biase), Strumenti self-report e check-list: Child Behavior Checklist (CBCL), Strengths and Difficulties Questionnaire (SDQ), Parental Bonding Instrument (PBI) e Attachment Style Questionnaire (ASQ) e Family Assessment Device (FAD) (Padovani, Giovini e Piffen), Metodologie basate sulla teoria dell'attaccamento: Adult Attachment Interview (AAI), Indice Osservativo dell'Attaccamento (IOA) (Montanari, Ferraresi, Zuccherato), Parent Preference Test (PPT), Family Relation Test (FRT) e altri test (Paola, Rossi, Franca), PTDA Famiglie conflittuali (Valentini, Tucci, Di Francia), APS-I (Assessment of Parental Skills-Interview) (Prof.ssa Laura Volpini*). Le relazioni proposte sono state poi raccolte in un volume rimasto in versione bozza.
- II. **La valutazione psicologica del rischio evolutivo del minore (2016)**: La valutazione psicologica del minore adolescente nella cornice del Unità Operativa PCMF e nel Unità Operativa Psicologia Clinica dell'Adolescente (PCA): epistemologie, modelli e strumenti a confronto (Marzi, Ronchetti); La valutazione psicologica del minore adolescente nelle ipotesi di abuso/maltrattamento (Valentini); Obiettivi e strumenti per la valutazione psicologica dell'adolescente nell'U.O. PCA (Barbieri, Cacciarri); La valutazione del comportamento antisociale in adolescenza: obiettivi, metodi e strumenti (Alfio Maggiolini*); Valutazione del bambino: dall'osservazione degli aspetti interpersonali della relazione alla messa a fuoco degli assetti intrapsichici. Note metodologiche di uno psicologo che opera nell'UO PCMF (Di Girolamo); La valutazione psicologica del bambino secondo il modello del programma P.I.P.P.I.: il "Triangolo del mondo del bambino" (Lombardi, Montanari); il gioco con bambini in un cornice di valutazione psicologica secondo una prospettiva development based (Padovani); Eventi stressanti, esperienze traumatiche ed implicazioni per lo sviluppo (Gianpaolo Nicolais*)
- III. **Uso clinico di alcune procedure di osservazione nella valutazione della relazione precoce nell'infanzia (2017)**: L'osservazione della relazione caregiver-bambino attraverso la procedura del Care-index (Andrea Landini*); L'uso del Pirat nell'osservazione della relazione caregiver_bambino nella fascia 0-20 mesi (Dott.ssa Adriana Grotta*); Lausanne Trilogue Play per l'osservazione delle relazioni familiari: sistema di classificazione FAAS 3 (Di Girolamo, Foddis ed Benatti); L'uso degli strumenti di videofeedback nella progettazione interventi di sostegno alla relazione caregiver-bambino (Prof.ssa Silvia Mazzoni*); Ricognizione della letteratura nazionale ed internazionale sull'efficacia di alcuni interventi precoci sulla genitorialità e sul bambino già presenti in azienda (Circle of security, EMDR, LTP, PIPPI, consultazione partecipata, parent training) (docenti interni organizzati in gruppi di studio)
- V. **Psicopatologia dello sviluppo: strumenti per la diagnosi ed interventi di prevenzione secondaria (2018)**: Conoscenze teorico-pratiche del sistema di classificazione DC: 0-3R (Rapino, Davoli); Utilizzo del Manuale Diagnostico Psicodinamico (PDM - 2, 2018) (nelle sezioni adolescenza, infanzia e prima infanzia) (Di Girolamo); EMDR applicato a soggetti in età evolutiva che hanno subito esperienze di trauma interpersonale: criteri ed appropriatezza dell'invio e setting di trattamento (Giuliani); Il protocollo di valutazione dei fattori di rischio e di protezione psicosociale secondo il modello process-oriented. Aspetti teorici e modalità applicative (Prof. Luca Milani*). Nei primi due mesi del 2019 saranno realizzati 2 eventi trasversali a professionisti medici e non medici afferenti ai DSM, DCP ed alle Neonatologie dei presidi ospedalieri, nonché operatori dei servizi socio-assistenziali di Modena e provincia su metodologie evidence based volte ad intervenire precocemente su genitorialità a rischio: Family Home Visiting un intervento multidimensionale volto al potenziamento della sensibilità e della responsabilità genitoriale (Prof.ssa Renata Tambelli* - Presidente della Società Italiana di Ricerca Clinica e Intervento Perinatale oltre che Direttore del Dipartimento di Psicologia Clinica dell'Univ. di Roma "La Sapienza") e Circolo della sicurezza ed esperienze di gruppi psico-educazionali promossi dall'A-USL di Modena a confronto. Possibili evoluzioni (Tucci, Fanizza, Montanari e altri)
- V. **Tra professionalità educativa, sociale e psicologica: percorsi possibili all'interno di una presa in carico coatta e integrata (2019)**: Il progetto (al momento sospeso) dovrà affiancare la costruzione di protocolli multiprofessionali. I temi saranno la presa in carico di famiglie ad elevate conflittualità, distinguendo tra situazioni che possono essere indirizzate verso percorsi di mediazione familiare da quelle in cui è necessario attivare dispositivi di coordinazione genitoriale. La conoscenza delle raccomandazioni sulle buone pratiche per la valutazione del danno della recuperabilità genitoriale in casi di maltrattamento e abuso: esperienza inglese e della Regione Emilia Romagna a confronto. Tutela del minore: quali le condizioni organizzative e gli indicatori di qualità per un possibile processo di accreditamento nell'ambito della rete dei servizi socio-sanitari per la famiglia.
- VI. **Strumenti per una psicologia clinica dell'età evolutiva: la prospettiva della social cognition (2019)**: Conoscenze teorico-pratiche del sistema di classificazione (2019)

Il progetto formativo in via di realizzazione si prefigge di accrescere le conoscenze teoriche e le abilità pratiche nell'utilizzo di lenti psicodiagnostiche che agevolino la capacità del clinico di mettere rapidamente a fuoco lo stile relazionale caratteristico di quel bambino / adolescente, le sue capacità di stabilire relazioni diadiche, di relazionarsi in gruppo e condividere esperienze. Tale comprensione è fondamentale: 1) per elaborare una diagnosi sul funzionamento mentale del bambino/ adolescente con indicazioni prognostiche realistiche; 2) per elaborare un progetto di aiuto coerente con tali premesse ed in grado di individuare aree di rischio e possibili difficoltà in relazione ai vincoli del sistema curante; 3) favorire la possibilità che bambino/adolescente possa diventare soggetto di una ri-organizzazione della percezione di sé aiutandolo a sviluppare una aspettativa realistica rispetto a possibili cambiamenti. Gli strumenti dei quali proponiamo una introduzione/presentazione alle rispettive caratteristiche e funzionalità sono lo SCORS (Sociale Cognition and Object Relation Scale) (Westen et al., 1985) ed il Roberts-2 (Robert & Gruber, 2005).

I. *Prospettive metodologiche d'integrazione socio-sanitaria nei processi di tutela del minore (2020)*

Obiettivi: 1. Migliorare l'intervento riducendo al minimo la variabilità delle diverse possibili attuazioni o interpretazioni della norma; 2. Sostenere i professionisti e le famiglie affidatarie con formazione, possibilità di confronto in tempi adeguati, competenze specialistiche e strumenti validati ed omogenei 3. Promuovere la figura dell'Esperto Giuridico; 4. Promuovere un autocontrollo sistematico e nei tempi adeguati, interno al sistema sociosanitario, che consenta di evidenziare eventuali scostamenti eccessivi dagli standard. Costruzione di una cabina di regia della formazione multi professionale con una forte committenza sanitaria (Direzione Sanitaria) e sociale (Tavolo provinciale dei Responsabili EELL dell'Area Tutela Minori).

- (3) Le linee guida e le raccomandazioni presenti in letteratura (Ordine Psicologi Emilia Romagna, 2009; American Psychological Association, 2010; 2013; Gatta et al., 2017) indicano nell'osservazione delle interazioni genitori – figli un parametro indispensabile e prioritario sia per un'adeguata valutazione delle competenze genitoriali, ma anche per il governo clinico di interventi a lungo termine in quanto aiutano gli operatori a concentrare gli interventi su quegli aspetti che restano disfunzionali ma anche a valorizzare le risorse residue della famiglia. Oltre a verifiche attraverso audit clinici, è prevista la collaborazione con il network di ricerca nazionale finalizzato a monitorare l'efficacia di protocolli di assessment, di presa in carico e di intervento psicoterapeutico secondo una prospettiva development based promosso dalla Society for Psychotherapy Research (Sezione italiana, Simonelli & Salcuni, 2015). Con il supporto del Direttore del Servizio ed il Coordinatore dell'Unità Operativa mi sono fatto promotore nel 2017 di una formazione regionale che ha coinvolto tutte le aziende della Regione Emilia Romagna condotta dall'Università di Padova (referente Prof.ssa Simonelli) sull'utilizzo della metodologia Lousanne Trilogue Play e sulla codifica secondo Sistema di classificazione FAAS 6 8 (Lavanchy Scaiola, Favez, Tissot, Frascarolo, 2009). Il PTDA – LTP è stato selezionato dalla Regione Emilia Romagna come uno dei progetti più innovativi dell'anno e presentato in occasione dell'edizione 2018 di Officine del Welfare Regione Emilia-Romagna nella sezione Potenziare ed integrare gli interventi nei primi mille giorni di vita ed è stato oggetto di pubblicazione: I percorsi clinici della psicologi. Metodi, strumenti e procedure nel Sistema Sanitario Nazionale (a cura di Daniela Rebecchi), Franco Angeli, 2018.
- (4) Si tratta di una Commissione tecnica istituita all'interno del Servizio Politiche Familiari, Infanzia e Adolescenza della Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare Regione Emilia Romagna finalizzata a definire una cornice di riferimento multiprofessionale unica in ambito regionale sulla valutazione delle competenze genitoriali e del danno evolutivo del minore oggetto di maltrattamento e abuso nell'ottica dell'integrazione degli interventi valutativi (dimensione sanitaria, sociale, educativa) e dell'applicazione delle linee d'indirizzo promosse in tal senso dal DGR 1677/2013 e delle DGR 1102/2014. Del volume in oggetto ha curato in collaborazione con il Presidente Nazionale del Coordinamento Italiano Maltrattamento ed Abuso all'Infanzia (dott.ssa Gloria Soavi) la sezione dedicata alle: *Buone pratiche nell'aiuto al bambino e all'adolescente vittima di maltrattamento*.
- (5) In qualità di Referente distrettuale del Settore PCMF ho svolto le seguenti attività: 1) collaboro all'elaborazione del protocollo d'intesa con il Comune di Modena per la definizione delle competenze della Psicologia Clinica e di Comunità per minori e le loro famiglie partecipando a riunioni aziendali e a gruppi di lavoro ristretto; 2) partecipo al gruppo di lavoro sulla stesura dei criteri per l'applicazione della DR 1102/2014 con riferimento al popolazione interessata.
- (6) Presso il CSM di Castelfranco Emilia conduco un ciclo di 5 incontri annuali (2014-18) di formazione residenziale interattiva rivolta a tutti gli operatori dal titolo: La psicologia del patologico, come migliorare diagnosi e presa in carico.
Presso il CSM di Pavullo conduco un ciclo di 5 incontri annuali (2017-18) di formazione residenziale interattiva rivolta a tutti gli operatori che mirerà a favorire la relazione di cura tra equipe curante e malato
Presso SerT di Modena conduco un ciclo di 6 incontri di formazione annuali (2014-15) residenziale interattiva rivolta a tutti gli operatori con una focalizzazione sulla costruzione dell'aggancio e della presa in carico di casi di adolescenti e giovani adulti con problemi di tossicofilia.
Tra le aree di miglioramento e approfondimento previste dalle Linee regionali di indirizzo della Regione Emilia Romagna alle Aziende Sanitarie in tema di Psicologia Clinica e di Comunità (2013) si valorizza "l'attività di supporto relative alla formazione psicologica e di sostegno al personale sanitario per favorire il processo terapeutico e contenere il disagio psichico del personale coinvolto nell'assistenza favorendo lo sviluppo di relazioni empatiche e attività di counselling nella relazione operatore assistito e in questo modo promuovendo lo sviluppo di fattori protettivi nell'organizzazione aventi l'obiettivo di diminuire i rischi psicologici trasversali, umanizzare l'assistenza, favorire la relazione di cura tra équipes curante e malato."
- (7) Intensifico l'attività tutoring organizzando l'attività psicodiagnostica e psicoterapeutica di giovani colleghi che svolgono il loro tirocinio di specializzazione cimentandosi con la presa in carico di pazienti bambini, adolescenti e adulti e, in taluni casi, la frequenza volontaria all'interno di presidi sanitari pubblici in cui opero (Psichiatria Adulti, Neuropsichiatria Infanzia e Adolescenza e Psicologia Clinica e Comunità per Minori e Famiglie) ma anche di altri servizi (Spazio Giovani).
- (8) Partecipo attivamente alle riunioni del Gruppo tecnico sul Sistema informativo (SI) del Servizio di Psicologia e predispongo un adattamento del Glossario dei prodotti e delle prestazioni del Sistema Informativo dei Servizi di Salute mentale adulti della Regione Emilia-Romagna (Infocin) ad uso degli psicologi dell'Azienda USL di Modena; collaboro con il Responsabile Aziendale SI del Servizio di Psicologia alla raccolta ed ad una prima elaborazione dei dati di attività del gruppo degli psicologi operanti nella Psichiatria Adulti.
- (9) Nel periodo di servizio presso ASL di Reggio Emilia ed Umbria3 svolgo attività come psicologo clinico presso i presidi sanitari di neuropsichiatria infantile, psicologia e riabilitazione dell'età evolutiva (NPPIA) e nell'ambito degli interventi di protezione dei minori a forte integrazione delle funzioni sanitarie e sociali realizzati in collaborazione con i comuni interessati.
- (10) Studio osservazionale (non su farmaco) sull'impiego della procedura osservativa Lousanne Trilogue Play all'interno di una valutazione psicologico-clinica multimetodo e multidimensionale development based mostrandone le potenzialità all'interno di programmi di prevenzione secondaria in popolazioni a rischio psicosociale. Allo stato attuale l'Ufficio Ricerca Clinica ed Innovazione dell'A-USL di Modena sta esaminando le innovazioni su dati retrospettivi all'interno di una procedura di Quality Improvement del PTDA (in fase di revisione). Il network di ricerca sanitaria prevede allo stato attuale il coinvolgimento della Università di Padova – Dipartimento (Prof. Simonelli S; Dott.ssa Miscioscia) con cui è in fase di stipula una convenzione.
Lo sviluppo di un protocollo di Screening psicosociale automatizzato su Rischi / Risorse parentali in progetti integrati di prevenzione secondaria rivolta a supporto alle équipes psicosociali sperimentato su tutto il territorio della Provincia di Modena. In una prima fase si è utilizzato il software all'interno delle singole équipes psicosociali, successivamente l'applicativo consentirà di raccogliere, elaborare ed organizzare in modo sistematico dati provenienti da differenti fonti per un miglioramento del governo clinico ed una verifica più puntuale degli esiti degli interventi.
- (11) La ricerca-azione triennale dell'ISPES, finanziata dalla Fondazione Van Leer da sempre impegnata in progetti per l'infanzia, era finalizzata alla sperimentazione di nuove forme d'integrazione tra servizi pubblici e famiglie volontarie nella realizzazione di interventi di assistenza domiciliare, affidamento familiare, empowerment comunitario, nella realizzazione di attività educative e ricreative volte a prevenire forme di emarginazione e nella programmazione di attività di prevenzione sanitaria.
- (12) Psicologo di unità di strada opero in attività di promozione di comportamenti preventivi nel contrastare la diffusione dell'epidemia da HIV con diverse categorie di popolazione a rischio (attività oggetto di pubblicazione sulla Rivista di Psicologia Clinica, 1997).
- (13) Svolgo attività di consulenza e formazione rivolta ad educatori di asili nido comunali (attività oggetto di pubblicazione sulla Rivista di Psicologia Clinica, 1995).
- (14) In sede di discussione finale è stato presentato un Project Work, risultato del lavoro di un gruppo di professionisti medici e non medici di ambito sanitario, dal titolo *"Prendersi cura dei bambini clinicamente complessi attraverso un approccio organizzativo transdisciplinare"*. In virtù delle competenze cliniche ed organizzative maturate l'attuale Direttore del Servizio di Psicologia mi ha, recentemente, investito della responsabilità di coadiuvarlo nel formulare una proposta operativa per la realizzazione di una Unità Operativa di *Psicologia clinica dell'Età Evolutiva e prevenzione secondaria delle situazioni a rischio*.